

TRIBUNALE. L'iniziativa dell'associazione dei traduttori nell'aula della Corte d'Assise: «Ruolo degli interpreti fondamentale»

Imputati stranieri: «simulato» un processo

●●● La mediazione culturale e il ruolo degli interpreti fondamentale nei processi agli stranieri. Un percorso importante quello avviato dall'«Assitig», l'associazione italiana traduttori e interpreti giudiziari che ieri mattina nell'aula della Corte d'Assise del Tribunale ha organizzato la simulazione di un processo penale ad un imputato straniero, la prima in Italia. Un'occasione importante non solo per la formazione degli operatori del settore, ma anche per quanti vogliono intraprendere questa professione.

La simulazione è stata realizzata dall'associazione, di cui è presidente Flavia Caciagli, in collaborazione con l'avvocato Antonio Lo Iacono e il giudice Andrea Migneco. È stata così simulata in ogni sua parte l'udienza, con l'interrogatorio ad uno straniero, alla presenza dell'interprete che ha avuto il compito di riportare fedelmente le domande dell'avvocato e le varie parti del processo. Ogni persona ha avuto quindi un ruolo: dal racconto drammatico dell'imputato su uno

sbarco avvenuto sulle coste della città, alle domande dell'avvocato, alle osservazioni del giudice. «Abbiamo tratto spunto da un fatto realmente accaduto alcuni hanno fatto - ha sottolineato Lo Iacono - ed è servito per capire le tecniche usate e le varie parti del processo». «Occorre valorizzare il ruolo degli interpreti - ha aggiunto Migneco - perché in un momento storico come questo hanno un compito importante per garantire un giusto processo ad un immigrato». L'associazione na-

sce dalla volontà di un gruppo di traduttori e interpreti provenienti da diversi paesi europei ed extraeuropei, con esperienza pluriennale sia quali interpreti giudiziari che come traduttori giuridici. «Questa simulazione - ha rilevato Flavia Caciagli - è la prima volta che viene fatta in Italia ed è importante per l'alto valore formativo che ha un'esperienza come questa». Alla simulazione hanno partecipato i soci dell'associazione, laureandi in giurisprudenza, docenti dello «Iulm» e interpreti di nazionalità diversa. (*FEPU)



Gli interpreti e traduttori ma anche docenti e studenti che hanno preso parte alla simulazione del processo